

Domenica 24 febbraio l'ordinazione episcopale in cattedrale a S. Marco

Tutta la cerimonia dell'ordinazione episcopale del nuovo vescovo ausiliare di Venezia, mons. Beniamino Pizziol, sarà trasmessa in diretta televisiva da Telechiara, dalle 15.30 alle 18.30, da Telepace (su Sky canale 802) e in diretta radiofonica da Bluradio Veneto (Fm 88.7- 94.6 - 100.5)



Mons. B. Pizziol con don Lio nella nostra parrocchia durante la Visita Pastorale

Vediamo di conoscere meglio chi è monsignor Beniamino Pizziol e in che cosa consisterà il suo nuovo ministero.

ALCUNE DOMANDE PER CAPIRE

● **Chi è il Vescovo Ausiliare?**

È un dono dato per raggiungere più efficacemente il bene delle anime in una diocesi troppo estesa o con un elevato numero di abitanti o per altri motivi di apostolato. È il principale collaboratore del vescovo diocesano nel governo della diocesi, con il quale agirà nel reciproco scambio di opinioni procedendo in unità di intenti e in armonia di impegno.

● **Perché il Vescovo porta l'anello al dito?**

Come gli sposi cristiani il giorno del loro matrimonio si scambiano gli anelli come segno del loro amore e della loro fedeltà, così il vescovo indossa l'anello come segno di dono totale alla sua sposa: la Chiesa di Cristo.

● **Perché il Vescovo si veste di rosso?**

Il rosso è segno dell'amore e del sangue: il vescovo ama la Chiesa, alla quale si dona completamente, offrendo la sua vita come l'ha offerta Gesù sulla croce, anche a prezzo del suo sangue.

LA BIOGRAFIA

Mons. Beniamino Pizziol nasce a Ca' Vio – Treporti, il 15 giugno 1947 da Vittorio e Olinda. Entra in seminario all'età di nove anni, frequenta le medie inferiori, il ginnasio, il liceo classico e i cinque anni di teologia. Viene ordinato presbitero nel 1972 dal Patriarca di Venezia, Luciani, futuro papa Giovanni Paolo I. Oltre al ministero pastorale, insegna Religione Cattolica presso la scuola elementare e media del quartiere. Nel 1981 viene trasferito nella parrocchia di Santo Stefano a Venezia.

Successivamente sarà nominato direttore dell'ufficio liturgico e collaboratore del settimanale diocesano "Gente Veneta". Nel 1987 diventa parroco nella parrocchia di S. Trovaso in Venezia. Dal 1996 al 2002 è assistente dell'AIMC e della FUCI.

Ha collaborato con i vari organismi diocesani di partecipazione e curato diversi sussidi per gli animatori della catechesi e della Liturgia, sulla Messa, sul giorno del Signore, sull'Iniziazione Cristiana.

L'attuale Patriarca di Venezia Scola lo nomina vicario generale della diocesi nel 2002 e nel 2007 assume il compito di Moderator Curiae.

Monsignor B. Pizziol incontra il Vicariato di Marghera VERSO LA COMUNITA' PASTORALE

"Un insieme di parrocchie di un determinato territorio che collaborano tra loro in modo organico e stabile guidate da un Consiglio di Comunità formato dai rispettivi parroci, laici e religiosi nominati dal Patriarca, tutti corresponsabili dei problemi della Comunità".

E' questa la visione proposta agli operatori pastorali da Mons. Beniamino Pizziol, Vicario Generale del Patriarcato di Venezia, nell'incontro di Martedì 29 in sala S. Antonio a Marghera.

Non una strategia di marketing pastorale per arginare la penuria di vocazioni, ma una piattaforma comune in cui ogni parrocchia mette a disposizione – per ciò che le è dato – i propri carismi per garantire la continuità dei servizi nelle parrocchie più svantaggiate (es. catechesi, liturgia, patronato).

E la radice di ogni Comunità Pastorale – insiste Mons. Pizziol – è proprio la parrocchia vista per quello che è: non un'agenzia di servizi e nemmeno un ente autoreferenziale, ma la massima espressione di comunione e missione che richiede a ognuno di impegnare la propria identità per promuovere un bene comune più ampio.

Ma questo sguardo esige lavoro. Un lavoro iniziato dalla Visita Pastorale del 2006 e che trova pieno compimento nelle sue 4 finalità: rigenerare il popolo di Dio, educare al pensiero di Cristo, educazione al gratuito, vivere le dimensioni del mondo.

Le conclusioni di Mons. Pizziol sono profetiche: solo se non si terrà conto di questi orientamenti non sarà possibile capire e comprendere la vera essenza della parrocchia e di quella sua derivazione che è la Comunità Pastorale.

E in questo caso non è la vita della comunità ad essere messa in discussione, ma il significato che ciascuno assegna alla propria esistenza. Esistenza che trova piena espressione non dentro i confini chiusi del proprio io, ma nell'incontro con l'altro.

Enrico Zorzetto

La nomina di monsignor Beniamino Pizziol UN VESCOVO AUSILIARIO PER VENEZIA

Sabato 5 gennaio, in una convocazione urgente, il Patriarca Scola ha annunciato che il nostro vicario generale mons. Beniamino Pizziol verrà consacrato vescovo ausiliare della nostra diocesi. Era da più di 30 anni, dai tempi di mons. Olivotti, che Venezia non aveva più un vescovo ausiliario.

In pratica mons. Pizziol continuerà a svolgere il compito di primo aiutante del Patriarca, ma adesso si spera che possa farlo ancora meglio grazie all'autorità sacramentale che gli viene conferita dall'essere vescovo. La consacrazione episcopale avverrà a San Marco il 24 Febbraio alle ore 16. Tutta la comunità di Catene lo ricorda con affetto nella preghiera e gli augura buon ministero!

MONS. BENIAMINO PIZZIOL VESCOVO AUSILIARE DI VENEZIA

Dopo l'annuncio che Benedetto XVI ha nominato don Pizziol vescovo ausiliare, vediamo di capire quale sarà la sua missione; possiamo così comprendere anche la natura della consacrazione episcopale che avverrà il 24 febbraio in cattedrale.

Il compito del vescovo ausiliare è definito dal Codice di Diritto Canonico: egli partecipa alla sollecitudine pastorale del vescovo diocesano, e lo affianca nel governo della diocesi. È di diritto Vicario generale e gestisce, di comune accordo e sotto l'autorità del vescovo titolare, tutte le questioni più importanti.

Il significato teologico del ministero episcopale è contenuto nella costituzione dogmatica sulla Chiesa Lumen Gentium, del Concilio Vaticano II.

Essa afferma che i vescovi sono i successori degli apostoli, eredi cioè della missione divina ricevuta da Cristo stesso: annunciare il Vangelo al mondo perché esso si salvi. Essi possiedono il sommo sacerdozio, la «realtà totale del sacro ministero», per governare «al posto di Dio» il Suo gregge, quali «maestri di dottrina, sacerdoti del sacro culto, ministri del governo della Chiesa».

Con la consacrazione sacramentale, agli uomini investiti da tale compito, è trasformata l'essenza stessa, perché da quel momento operano e agiscono in persona Christi. Con essa poi i vescovi, di fatto, sono «arricchiti da Cristo con una effusione speciale dello Spirito Santo».

È importante precisare che questi sono contenuti dogmatici, cioè impegnano i credenti sul fondamento stesso della fede.

Quella della Chiesa Cattolica non invero è una struttura sociale che essa si è data col tempo, ma tutt'altro: nasce dalla natura stessa della Rivelazione, che è primariamente un dono di Dio ordinato all'edificazione del Suo Regno.